

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 aprile 2003

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese  
Registrazione Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:  
1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)  
2) la Parte III (Avvisi o concorsi)

### Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.Lazio.it](http://www.regione.Lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

## SOMMARIO

### PARTE I

#### LEGGI REGIONALI

LEGGI REGIONALI 26 marzo 2003, n. 9.

Istituzione dell'agenzia regionale per la mobilità (ARF-MOI) ..... Pag. 5

#### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2003, n. 38.

Comune di Cisterna di Latina (LT). Variante al P.R.G. per la previsione di aree da destinare a mantenimento zona industriale (Deliberazioni consiliari 18 settembre 1996, n. 31 e 24 novembre 1997, n. 78) ..... Pag. 13

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2003, n. 48.

Individuazione delle aree di salvaguardia della sorgente di Capodacqua (Spigno Saturnia, LT). Attuazione della DGR del 14 dicembre 1999, n. 5817 ..... Pag. 29

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2003, n. 49.

Individuazione delle aree di salvaguardia del pozzo sito in località «La Chiesa» (Comune di Roccamassima, Latina). Attuazione della DGR del 14 dicembre 1999, n. 5817. .... Pag. 34

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 febbraio 2003, n. 122.

Approvazione Regolamento Edilizio Comunale di Velletri (RM) ..... Pag. 38

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 febbraio 2003, n. 124.

Comune di Bolsena: piano particolareggiato comprensorio K1 in variante al P.R.G. vigente località «Vigna Incantata». Legge regionale n. 36/87, art. 4. Approvazione ..... Pag. 43

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 febbraio 2003, n. 129.

Istituzione del servizio di asilo nido per i figli dei dipendenti regionali ..... Pag. 49

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2003, n. 145.

Prelevamento dal fondo di riserva per l'integrazione delle previsioni di cassa ..... Pag. 50



Individuazione delle aree di salvaguardia della Sorgente di Capodacqua (Spigno Saturnia -Latina) Attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale del 14-12-1999 n°5817

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore all' Ambiente.

VISTA la Legge n. 127 del 15 maggio 1997;

VISTA LA D.G.R. 5817/1999;

VISTO il D.P.R. n. 236 del 24 maggio 1988, ed in particolare l'articolo 9 che stabilisce le competenze regionali in materia di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;

CONSIDERATO che, a norma del citato D.P.R. n. 236 del 24 maggio 1988, tra le competenze attribuite alle Regioni rientra la "individuazione delle aree di salvaguardia e disciplina delle attività e destinazioni ammissibili, ...";

VISTO il D.to L.vo n. 152 del 11 maggio 1999 che integra il citato D.P.R. 236/88, confermando le competenze regionali in materia di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;

CONSIDERATO che la L.R. n. 74 del 18 novembre 1991, concernente "Disposizioni in materia di tutela ambientale – Modificazioni ed integrazioni della L. R. n. 36 del 11 aprile 1985", attribuisce all'Assessorato Ambiente la finalità di esercitare "... una incisiva ed organica tutela dell'ambiente nei suoi vari aspetti ...", individuando, tra gli ambiti della tutela ambientale, "... la preservazione dell'aria, dell'acqua e del suolo dall'inquinamento...";

VISTA la L. R. n. 6 del 22 gennaio 1996 "Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attivazione";

Considerato l'avviso di inizio procedura per la delimitazione delle aree di salvaguardia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 10 marzo 2000 - parte terza;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 16/01/2001 n°64 "Adozione della proposta di individuazione delle aree di salvaguardia della sorgente di Capodacqua (Spigno Saturnia)";

Vista la nota del 18/06/2001 n° 4159 del Comune di Spigno Saturnia con cui si certifica l'avvenuta pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale del 16/01/2001 n° 64 e relativa documentazione cartografica, e l'assenza di osservazioni in merito;

Vista la nota del 30/05/2001 n° 10236-12903 del Comune di Formia con cui si certifica l'avvenuta pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale del 16/01/2001 n° 64 e relativa documentazione cartografica, e l'assenza di osservazioni in merito;

Vista la nota del 08/05/2001 n° 1781 del Comune di Esperia con cui si certifica l'avvenuta pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale del 16/01/2001 n° 64 e relativa documentazione cartografica, e l'assenza di osservazioni in merito;

all'unanimità

delibera

- di approvare la delimitazione delle aree di salvaguardia così come sono riportate nella Deliberazione di Giunta Regionale del 16/01/2001 n°64 e nelle allegate cartografie che fanno parte integrante della presente deliberazione;



- che la zona di tutela assoluta è adibita esclusivamente ad opere di presa ed a costruzioni di servizio; deve essere idoneamente protetta e provvista di opere di regimentazione delle acque dilavanti;
- che la zona rispetto non può essere adibita alle seguenti attività o destinazioni:
  - ✓ dispersione di reflui e fanghi, anche se depurati;
  - ✓ accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
  - ✓ spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
  - ✓ dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
  - ✓ aree cimiteriali;
  - ✓ apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
  - ✓ apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;
  - ✓ impianto di raccolta e smaltimento rifiuti;
  - ✓ stoccaggio di prodotti chimici pericolosi e sostanze radioattive;
  - ✓ centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
  - ✓ pozzi perdenti;
  - ✓ pascolo di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione;
  - ✓ stabulazione di bestiame;
- che nell'area di rispetto qualora non sia economicamente e tecnicamente realizzabile una fognatura possono in via eccezionale essere realizzati sistemi di smaltimento che prevedano le fosse settiche tipo Imhoff e conseguente smaltimento dei reflui tramite sistemi di evapotraspirazione vegetale o altri sistemi che garantiscano il non inquinamento della falda sottostante;
- che sia vietato il passaggio di mezzi con carichi pericolosi presso le opere di captazione;
- che siano messi in sicurezza gli scarichi delle abitazioni civili poste all'interno dell'area di rispetto;
- che la zona di protezione, dovrà mantenere una destinazione agroforestale con l'adozione delle seguenti misure precauzionali per insediamenti civili, produttivi, turistici, zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali:
  - ☐ è vietata l'apertura di cave a meno di situazioni litostratigrafiche naturalmente idonee e puntualmente accertate;
  - ☐ è vietata l'apertura di nuove discariche di qualsiasi tipo, ad esclusione di quelle di inerti;
  - ☐ è vietato lo scarico nel suolo di reflui e fanghi;
  - ☐ tutti gli insediamenti civili, produttivi, turistici, zootecnici dovranno essere muniti di opere di collettamento dei reflui;
  - ☐ lo smaltimento dei reflui di abitazioni isolate dovrà avvenire mediante impianti di evapotraspirazione vegetale o altri sistemi che garantiscano il non inquinamento della falda sottostante;
  - ☐ tutti i pozzi per l'approvvigionamento idrico dovranno essere progettati, realizzati, condotti e dismessi in modo da impedire qualsiasi forma di inquinamento delle falde;
- Le competenze in materia di controllo previsti nel citato decreto del Presidente della Repubblica 24/05/1988, n°236 e Decreto Legislativo 11/05/1999, n°152 saranno espletate dall'ASL competente per territorio;
- Il perimetro delle aree di salvaguardia, così com'è definito nelle planimetrie allegate, potrà essere modificato in relazione all'acquisizione di dati scientifici che modificano sostanzialmente le conoscenze attuali;

- Il perimetro dell'area di rispetto della Sorgente di Capodacqua, riportato su planimetria catastale allegata alla Delibera di Giunta Regionale del 16/01/2001 n°64, è consultabile presso la Regione Lazio, il Comune di Spigno Saturnia, la Provincia di Latina ATO 4 e l'ASL- SIAN di Latina;
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente deliberazione non rientra nella fattispecie di cui alla legge 127/97 e pertanto non è soggetta all'invio alla Commissione di Controllo sugli atti amministrativi della Regione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

26 GEN. 2003